

SANITÀ

Ricette elettroniche in tilt farmacisti sul piede di guerra

Maria Ducoli

Continuano i disagi nelle farmacie, a causa del blocco del sistema informatico. Dopo una settimana particolarmente difficile, anche gli ultimi giorni sono stati neri per farmacisti e medici di base. «Continuiamo a perdere le ricette, il sistema soprattutto la mattina va in tilt e noi non possiamo dare i farmaci ai cittadini», commentano dalla Farmacia Santa Fosca. «Una situazione che capita di frequente» aggiunge Luca Casarotto della Farmacia Santa Lucia.

Un guasto tecnico del Sistema di accoglienza centrale (Sac) impedisce ai farmacisti di visualizzare e quindi gestire le ricette elettroniche. I pazienti sono così costretti a tornare dai loro medici, i quali invece non ricevono dal sistema la comunicazione di errore nel trasmettere le prescrizioni. «Ci sono delle situazioni di urgenza in cui le persone devono prendere subito i farmaci», commenta Cristiano Samuelli, medico di base a Murano e vice presidente dell'Ordine dei medici, «e il blocco del sistema, soprattutto in questi casi, diventa un grosso problema». I medici sono così costretti a dover emettere le ricette rosse, ma anche qua si apre una questione: «Con il fatto che ormai è tutto dematerializzato, i dottori hanno qualche blocchetto di scorta, ma sono obbligati ad andare a fare rifornimento al Distretto sanitario». Disagi su disagi, quindi, con il rischio di essere a mani vuote in caso di emergenza. Proprio perché il guasto tecnico è centrale, e quindi in capo al Ministero, Sa-

mueli lancia una proposta: «Bisognerebbe fare una valutazione, visto che il Veneto è una delle poche regioni che ha il Sar, il Sistema di accoglienza regionale». Insomma, la richiesta è quella di sganciarsi - nei limiti del possibile - dal sistema nazionale, per avere meno disagi. Nel concreto, sia il Sac che il Sar effettuano un controllo dei dati personali del cittadino a cui il medico fa la ricetta, accertando così la sua presenza all'interno del Sistema Sanitario Nazionale. Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto e referente per la provincia di Venezia, fa sapere che la federazione ha scritto al Ministero per chiedere «le opportune verifiche sull'efficienza dei sistemi informatici e sulla loro capacità di reggere all'aumento considerevole del numero di ricette dematerializzate». Anche l'assessorato alla sanità della Regione Veneto fa sapere che il problema è nazionale e, a tal proposito, Bellon spezza una lancia a favore di Azienda Zero: «Dopo le segnalazioni dei giorni scorsi, ha eseguito un backup del sistema che quantomeno, ci permette di vedere e stampare le ricette, anche se non riusciamo a trasmetterle elettronicamente». Nonostante il sistema in tilt, quindi, uno spiraglio di miglioramento c'è stato. Tuttavia, medici e farmacisti chiedono a gran voce una soluzione definitiva: «Piuttosto» conclude Samuelli, «sarebbe meglio se chiudessero la piattaforma per quei tre o quattro giorni necessari per poter sistemare una volta per tutte il guasto tecnico, perché non possiamo andare avanti così». —



Il medico Cristiano Samuelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

